



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

CENTRO STUDI DELLE CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE S.C.R.L.
Sede legale: Piazza Sallustio 21, 00187 Roma
C.F. 07552810587 REA RM-10120291

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Redatta ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175

BILANCIO AL 31/12/2024

Indice

1. PREMESSA	3
2. L'ATTIVITÀ DEL CENTRO STUDI COME SOCIETÀ IN HOUSE	3
3. IL CENTRO STUDI E IL TESTO UNICO.....	5
4. LA GOVERNANCE DEL CENTRO STUDI.....	5
5. LA COMPAGINE SOCIALE	6
6. ORGANIZZAZIONE INTERNA.....	8
7. GESTIONE DEI RISCHI DI COMPLIANCE.....	9
8. INDICATORI E INDICI QUANTITATIVI DI DERIVAZIONE CONTABILE	12
9. RELAZIONE SUL MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31.12.2024	14
10. VALUTAZIONE DEI RISULTATI	15
11. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO	15
12. OBBLIGO DI PUBBLICITÀ.....	16
13. CONCLUSIONI.....	17

1. PREMESSA

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175, Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 8 settembre 2016, n. 210 (qui di seguito Testo Unico o TUSP) è stato emanato in attuazione dell'articolo 18 della Legge 7 agosto 2015 n. 124 "deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" e contiene un riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

In particolare, l'articolo 6 "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico" ha introdotto una serie di adempimenti obbligatori in materia di governance delle società a controllo pubblico.

Più precisamente, i commi da 2 a 5 dell'art. 6 del TUSP dettano una serie di disposizioni finalizzate all'introduzione di *best practice* gestionali.

Vengono di seguito fornite utili indicazioni rispetto ai punti di interesse sopraindicati.

2. L'ATTIVITÀ DEL CENTRO STUDI COME SOCIETÀ IN HOUSE

Il Centro Studi della Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne (di seguito anche Centro Studi) è una società consortile a responsabilità limitata, non ha scopo di lucro ed è "organismo di diritto pubblico" ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs 13 marzo 2023 n. 26. La Società è a capitale interamente pubblico ed è una struttura del Sistema Camerale Italiano, ai sensi della Legge 29 dicembre 1993 n. 580 e del D.Lgs 15 febbraio 2010 n. 23 e s.m.i., strettamente indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali dei soci.

La Società ha per oggetto sociale l'attività "di promuovere e diffondere la cultura economica, svolgendo attività di studio, di ricerca, di informazione e formazione. Le attività sono primariamente rivolte a sostegno delle Camere di Commercio, delle loro articolazioni funzionali, delle loro Unioni regionali, dell'Unioncamere, delle Camere di Commercio italiane all'estero, e in generale dell'imprenditoria e delle strutture pubbliche di promozione dell'economia".

La Società nel tempo ha acquisito una posizione di estrema importanza su alcuni temi specifici nel campo dell'analisi e della produzione di informazioni statistiche originali sulle economie locali.

Lo Statuto del Centro Studi - nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo n. 36 del 2023 - dispone, all'articolo 2, che gli enti controllanti esercitano sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture e servizi secondo l'istituto dell'in-house providing.

In particolare, si evidenziano, in relazione allo specifico requisito di riferimento, le seguenti previsioni statutarie:

- Articolo 2 - l'attività caratteristica della Società è svolta prevalentemente in favore o su richiesta dei soci per lo svolgimento dei compiti affidati dalle amministrazioni controllanti socie nel rispetto del limite percentuale previsto dalla legge. La produzione ulteriore rispetto

a detto limite è consentita se la stessa permette di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale.

- Articolo 7 - possono partecipare alla società solo quei soggetti giuridici facenti parte del Sistema Camerale Italiano e indicati all'articolo 1, comma 2, della Legge n. 580/1993 e s.m.i. e gli Enti o organismi pubblici che svolgano attività attinenti alle finalità della Società.
- Articolo 11 - in base al quale sono riservate alla competenza dei soci:
 - la determinazione degli indirizzi strategici e l'approvazione del bilancio preventivo;
 - l'approvazione del bilancio consuntivo e la destinazione degli utili;
 - la determinazione della tipologia dell'Organo Amministrativo;
 - la nomina dei componenti, dopo averne determinato il numero, del Consiglio di Amministrazione;
 - la nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale o del Sindaco Unico, con determinazione dei relativi compensi, salva la facoltà prevista all'articolo 22 dello Statuto;
 - la nomina dei componenti e del Presidente del Comitato per il Controllo Analogo, di cui si avvale l'Assemblea e che esercita le funzioni di cui all'art. 23 dello Statuto;
 - le modificazioni dell'atto costitutivo;
- Articolo 16 - in base al quale la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 (tre) a 5 (cinque) membri, a seconda di quanto stabilito, di volta in volta, dall'Assemblea dei Soci ai sensi del precedente articolo 12 dello Statuto e nel rispetto delle norme di legge in vigore al momento dell'elezione ovvero dall'Amministratore Unico.
- Articolo 23 - che prevede la costituzione di un Comitato per il Controllo Analogo in presenza di una pluralità di soci; in tal caso il Comitato sarà costituito con la finalità di conoscere e interpretare al meglio le esigenze del Sistema Camerale con compiti di orientamento su specifiche aree tematiche e/o di interesse e con l'obiettivo di favorire la progettazione di attività aziendali in linea con i fabbisogni di sistema individuati. Tale Comitato, inoltre, avrà il compito di vigilare e controllare sulla corretta attuazione da parte dell'Organo Amministrativo degli indirizzi strategici deliberati dall'Assemblea dei Soci, concorrendo in tal modo all'attuazione del controllo analogo da parte dei Soci stessi.

3. IL CENTRO STUDI E IL TESTO UNICO

La presente Relazione sul Governo Societario costituisce un'ulteriore tappa rilevante di attuazione delle disposizioni del Testo Unico da parte della Società.

Il Centro Studi ha, infatti, adottato nel proprio Statuto le previsioni normative dettate dall'articolo 11, comma 9 e dall'articolo 16, comma 3 del Testo Unico.

4. LA GOVERNANCE DEL CENTRO STUDI

In base alla normativa applicabile, il Centro Studi presenta una struttura di governance di tipo tradizionale basata su:

- Assemblea dei Soci
- Comitato di controllo analogo composto da 3 componenti
- Consiglio di Amministrazione composto da 3 componenti
- Sindaco unico
- Direttore generale

Nell'ambito del sistema integrato di gestione dei rischi, alla struttura di governance di cui sopra si affiancano:

- la figura del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nominato, ai sensi dell'art. 1, comma 7 della Legge 190/2012, nella seduta del 20 marzo 2024 dal Consiglio di Amministrazione che ha provveduto all'individuazione di un nuovo Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza nella persona della dott.ssa Annamaria Jannuzzi, in quanto il precedente RPTC, dott. Alessandro Rinaldi, è stato designato quale RUP aggiunto al Direttore Generale a seguito delle dimissioni del funzionario che ricopriva tale ruolo.
- la figura del Responsabile della Protezione dei dati ai sensi dell'art. 39 del Regolamento UE 679/2016, nominato in data 14 dicembre 2022 a seguito di procedura negoziata con preventiva pubblicazione di manifestazione di interesse per la quale è stato comunicato in data 13 novembre 2024 prot. n. 293 il rinnovo per ulteriori 24 mesi;
- la figura dell'Organismo di Vigilanza in composizione monocratica nominato, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b del D.Lgs. 231/2001, con determina del 14/12/2021 che fissava la durata della carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 avvenuta in data 28 aprile 2023 e prorogato con determina n. 27 dell'aprile 2023 fino al 31 dicembre 2023 onde consentire le procedure di selezione del nuovo organismo che si sono concluse con la riconferma dell'Avv. Antonio Palumbo – determina n. 75.2 del 21 dicembre 2023 - selezionato con una procedura negoziata con preventiva pubblicazione di manifestazione di interesse. Incarico di durata annuale che è stato rinnovato per una ulteriore annualità con la comunicazione prot. n. 294 del 13 novembre 2024.

Di seguito il dettaglio della configurazione degli organismi attualmente in carica:

Consiglio di Amministrazione	Giuseppe Molinari, Presidente Paola Generali Componente Roberto Sapia, Componente
Comitato di controllo analogo	Mario Vadrucci, Presidente Enrico Lupi, Componente Gennaro Strever, Componente
Sindaco Unico	Luciano Quadrini
Direttore generale	Gaetano Fausto Esposito

5. LA COMPAGINE SOCIALE

Nell'ambito di un percorso di razionalizzazione delle competenze delle società partecipate da Unioncamere il Centro Studi trae origine dalla trasformazione eterogenea della Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne giusto atto notaio Carlo Saggio dell'11 marzo 2019 – rep.4947 – racc.2330 – in esecuzione del provvedimento della Prefettura di Roma rilasciata in data 4 febbraio 2019 – prot.0045153 – e in accoglimento dell'istanza presentata dalla Fondazione in data 16 gennaio 2019.

Con tale atto l'intero capitale sociale risultante dalla trasformazione veniva attribuito ad Unioncamere – Unione Italiana delle Camere di Commercio.

In data 27 maggio 2021, l'Assemblea dei soci deliberava l'aumento del capitale sociale scindibile non progressivo per euro 400.000,00 da offrire in opzione al Socio unico Unioncamere e con la possibilità di offrire la parte da esso non sottoscritta agli altri soggetti indicati all'art.7 dello statuto sociale. In data 28 febbraio 2022 si è perfezionato l'aumento del capitale sociale con la sottoscrizione di quote per un valore di euro 64.000; pertanto il capitale sociale è passato da euro 436.824 a euro 500.824 ed al 31 dicembre 2024 risulta così ripartito come di seguito riportato.

In data 28 giugno 2022, l'Assemblea dei Soci ha provveduto al rinnovo delle cariche giunte a scadenza nominando il Consiglio di Amministrazione, costituito da 3 componenti, il Comitato di Controllo analogo costituito da 3 componenti e il Sindaco Unico.

Nella stessa seduta il socio di maggioranza ha designato il nominativo del Presidente del Centro Studi ai sensi dello Statuto allora vigente.

In data 18 ottobre 2022, l'Assemblea dei Soci ha deliberato la trasformazione eterogenea ex art. 2500-septies, co. 1 del c.c. da Società a Responsabilità Limitata a Società consortile a Responsabilità Limitata con conseguente approvazione del nuovo Statuto. Il perfezionamento della trasformazione è avvenuto in data 19 gennaio 2023 con il deposito degli atti presso la CCIAA di Roma. Nel corso del 2023 la compagine societaria è rimasta stabile.

Nel 2024 le variazioni che hanno riguardato la compagine sociale sono riconducibili all'acquisto dal socio di maggioranza di n. 1 quota del capitale sociale da parte della Camera di commercio di Modena e l'accorpamento di n. 2 Camere socie – Cremona e Pavia - che ha interessato anche una Camera non socia – Mantova - confluite tutte nella Camera di commercio Cremona, Mantova.

N.	SOCI Denominazione	CAPITALE SOCIALE (in Euro)		QUOTE
		SOTTOSCRITTO	VERSATO	% di partecipazione al capitale sociale
1	UNIONE ITALIANA C.C.I.A.A.	434.824,00	434.824,00	86,822 %
2	CCIAA DI BARI	6.000,00	6.000,00	1,198 %
3	CCIAA RIVIERE DI LIGURIA - IMPERIA -LA SPEZIA-SAVONA	6.000,00	6.000,00	1,198 %
4	CCIAA DEL SUD EST SICILIA	6.000,00	6.000,00	1,198 %
5	CCIAA DI CREMONA -MANTOVA - PAVIA	4.000,00	4.000,00	0,799 %
6	CCIAA DI PORDENONE - UDINE	4.000,00	4.000,00	0,799 %
7	CCIAA DELLE MARCHE	4.000,00	4.000,00	0,799 %
8	CCIAA DI ALESSANDRIA -ASTI	2.000,00	2.000,00	0,399 %
9	CCIAA DI BERGAMO	2.000,00	2.000,00	0,399 %
10	CCIAA DI BOLZANO	2.000,00	2.000,00	0,399 %
11	CCIAA DI CHIETI - PESCARA	2.000,00	2.000,00	0,399 %
12	CCIAA DI CUNEO	2.000,00	2.000,00	0,399 %
13	CCIAA DI FOGGIA	2.000,00	2.000,00	0,399 %
14	CCIAA DI FROSINONE- LATINA	2.000,00	2.000,00	0,399 %
15	CCIAA DI GENOVA	2.000,00	2.000,00	0,399 %
16	CCIAA DI MODENA	2.000,00	2.000,00	0,399 %
17	CCIAA DI REGGIO CALABRIA	2.000,00	2.000,00	0,399 %
18	CCIAA DI SALERNO	2.000,00	2.000,00	0,399 %
19	CCIAA DI SONDRIO	2.000,00	2.000,00	0,399 %
20	CCIAA DI TARANTO	2.000,00	2.000,00	0,399 %
21	CCIAA DI TRENTO	2.000,00	2.000,00	0,399 %
22	UNIONE REGIONALE DELLE CCIAA DELL' EMILIA ROMAGNA	2.000,00	2.000,00	0,399 %
23	BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA ScpA	2.000,00	2.000,00	0,399 %
24	DINTEC - Consorzio per l'Innovazione Tecnologica S.c.r.l.	2.000,00	2.000,00	0,399 %
25	SI.CAMERA - Sistema Camerale Servizi s.c.r.l.	2.000,00	2.000,00	0,399 %

TOTALE CAPITALE SOCIALE	500.824,00	500.824,00	100,00 %
--------------------------------	-------------------	-------------------	-----------------

Con atto notarile repertorio n. 355341 del 29/10/2024 il Centro Studi ha acquistato dalla Camera di commercio di Modena n. 3 azioni della Società in house del Sistema camerale Infocamere Scpa. L'acquisizione è stata motivata dai seguenti presupposti:

- il perseguimento delle finalità istituzionali del Centro Studi rendono indispensabile l'utilizzo degli archivi statistici di imprese detenuti da Infocamere Scpa;

- gli archivi certificati camerali di Infocamere, consentono la più ampia “territorializzazione” dei dati incrementando l’efficacia delle policy, studi e report elaborati;
- l’accessibilità alle base dati attraverso connessioni digitali e sicure garantisce efficienza nei processi di elaborazione statistica e facilitano la fruibilità degli output degli studi e ricerche all’interno del Sistema e con le altre istituzioni economiche presidiano la governance del territorio;
- l’acquisizione di quote di partecipazione in Infocamere non ha comportato una modifica sostanziale dell’oggetto sociale, in quanto del tutto compatibile con la mission istituzionale del Centro Studi, oltretutto espressamente prevista quale possibilità;
- sotto il profilo della convenienza economica dell’operazione, la scelta di acquisire una partecipazione al capitale azionario di Infocamere Scpa consente di poter fruire dei servizi di Infocamere Scpa sulla base della logica dell’in house providing e quindi a condizioni molto semplificate, usufruendo di “big data” di certa e sicura provenienza.

6. ORGANIZZAZIONE INTERNA

Il Centro Studi si avvale di una struttura organizzativa basata sul principio della segregazione di compiti e responsabilità.

Come previsto da Statuto, all’Assemblea dei Soci spetta la determinazione degli indirizzi strategici della società e l’approvazione del piano annuale di attività e del budget per l’anno successivo.

Al Comitato per il controllo analogo spetta l’esercizio del controllo richiesto dalla Legge per le società che operano secondo il modello dell’in house providing cui competono specifici compiti di vigilanza e controllo sulla corretta attuazione da parte dell’Organo Amministrativo degli indirizzi strategici deliberati dall’Assemblea dei Soci.

All’Organo Amministrativo spetta la realizzazione delle attività di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo quanto riservato alle decisioni dei Soci. Agisce per l’attuazione dell’oggetto sociale nel rispetto delle delibere assembleari e nei limiti dei poteri attribuiti dalla legge e dallo Statuto.

L’Organo Amministrativo provvede alla nomina del Direttore generale, al quale attribuisce le eventuali deleghe e i poteri necessari per la gestione dell’attività sociale che non ritiene di conservare per sé. Le Unità Operative operano in adempimento alla propria mission e sulla base delle disposizioni impartite dal Direttore generale della società e coadiuvate nella gestione contabile del personale e giuslavoristica del Centro Studi da parte della centrale amministrativa individuata nella società Sistema Camerale Servizi Scrl e regolamentata con una specifica convenzione.

Il Sindaco unico esercita le funzioni attribuite dalla legge e dallo Statuto.

7. GESTIONE DEI RISCHI DI COMPLIANCE

In data 11 dicembre 2024 le innovazioni del D.Lgs 231/2001 che disciplina i “reati presupposto” ha introdotto ed ha, al contempo, abrogato o modificato alcuni reati presupposto, di particolare rilevanza per il Centro Studi ciò ha comportato un nuovo aggiornamento complessivo del Modello 231:

- ✓ il Risk assesment report, contenente attività di analisi, mappatura e valutazione dei rischi dei processi organizzativi della Società;
- ✓ il Manuale del modello 231;
- ✓ l’Appendice al modello 231 nella Parte speciale A, denominata “Misure per la prevenzione dei reati corruttivi di cui alla Legge 190/2012 ed in tema di trasparenza - Pianificazione 2025-27”;
- ✓ l’Appendice al modello 231 nella Parte speciale B, denominata “Misure per la prevenzione dei reati presupposto di cui al D.Lgs. 231/2001”.

con riferimento:

- a) al nuovo reato di “Indebita destinazione di denaro o cose mobili” (Art. 25 D.Lgs. 231/01). Il Catalogo dei Reati Presupposto 231 è stato nuovamente ampliato dalla L. 112/2024, che ha introdotto nel Codice Penale un nuovo art. 314-bis (indebita destinazione di denaro o cose mobili), che può essere commesso anche da parte di persone giuridiche oltre che da persone fisiche;
- b) all’abrogazione del reato di “Abuso d’ufficio” e modifica del reato di “Traffico di influenze illecite” (Art. 25 D.Lgs. 231/01). Inoltre, lo scorso 25 agosto, è entrata in vigore la L. 9 agosto 2024, n. 114 (cd. “Legge Nordio”) che, ha disposto l’abrogazione del reato di “abuso d’ufficio” (art. 323 c.p.) e riformulato il “traffico di influenze illecite” (art. 346 bis c.p.).

Nella stessa seduta il CdA approvava la Parte speciale A del Modello relativa alla Anticorruzione e Trasparenza dalla quale si evinceva che nel corso dell’anno non sono emerse violazioni al Codice etico e di comportamento del Centro Studi e non sono pervenute segnalazioni di illecito al RPTC e il Piano dei fabbisogni professionali per le annualità 2025-2027. Si è provveduto altresì ad aggiornare la dotazione del fondo cassa portandolo ad Euro 5.000, con un limite di spesa corrente aggiornato ad Euro 1.500,00 ai sensi dell’art. 3 c.3 della legge n. 136/2010 s.m.i..

Con determinazione del 2 ottobre 2024 il Centro Studi ha anche adottato il Regolamento per la disciplina degli omaggi, regalie, sponsorizzazioni e altre spese di rappresentanza.

Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha messo in cantiere un progetto per la progettazione e implementazione di una reportistica di sostenibilità che, elaborata per il Centro Studi, possa poi estendersi – metodologicamente – ad analoghe strutture di servizio del Sistema.

Il Direttore Generale in forza dei poteri di cui all'art. 19 dello Statuto nonché dell'apposita procura formalizzata che lo rende deputato all'adozione di procedure, linee guida ed istruzioni operative finalizzate al rispetto di specifici adempimenti normativi, ha applicato, per l'annualità 2023, il sistema di premialità proponendo (determina n. 15 del 14 Marzo 2024) al Consiglio il monte premi di risultato destinato al personale del Centro Studi. In considerazione dell'ampliamento delle attività sul territorio nazionale ed europeo si è reso necessario aggiornare il Regolamento per le Missioni e Uscite (determina n. 76 del 30 Settembre 2024) del personale. Ha trovato inoltre concreto avvio il progetto di digitalizzazione e dematerializzazione dei procedimenti e dei flussi informativi utili per la tracciabilità dei procedimenti amministrativi, organizzativi e gestionali della rendicontazione.

Sia l'OdV che il RPCT hanno svolto in corso d'anno le funzioni di monitoraggio e controllo di cui al D.Lgs. 231/2001 e della Legge 190/2012 nella pienezza dei loro poteri ed in totale autonomia, riportando ordinariamente al Direttore Generale e almeno annualmente all'Organo amministrativo del Centro Studi. In particolare, nel corso del 2024 sono state svolte dall'Oiv e dal DPO le seguenti attività di vigilanza ed audit:

- 1) audit su configurazioni servizi Infocamere di posta elettronica, ai fini della compliance al provvedimento dell'Autorità Garante su posta elettronica e metadati, conclusasi con esito positivo con il parere finale rilasciato a tutte le Strutture camerali da Unioncamere per conto di Infocamere;
- 2) riunione del 5 marzo con Organismo di Vigilanza, Revisore unico e Direttore generale, per informative reciproche sulla compliance ai rispettivi framework normativi;
- 3) acquisizione di documentazione e riunione in presenza del 5 aprile, con referenti Infocamere, su analisi e follow up garanzie e performance dei sistemi di sicurezza implementati dalla Società quale Responsabile del trattamento con funzioni di amministrazione del sistema ICT del Centro Studi; predisposizione e rilascio del relativo verbale di audit;
- 4) riunione del 10 aprile con Ufficio DPO Unioncamere ed altri DPO delle società in-house per audit Unioncamere su progetto Aree interne e modalità di formalizzazione accordi ex art. 28 GDPR;
- 5) audit su fornitori, con riferimento alla due diligence compilata ed alle garanzie fornite: fornitori servizi social media, fornitura servizi accessori paghe e contributi, Società di rilevazione progetto Imprenditoria femminile;
- 6) due incontri formativi a gennaio e a dicembre nei quali è stato dato particolarmente risalto alle norme a tutela sia della corruzione attiva che passiva, con un livello di personalizzazione superiore rispetto alle fattispecie generiche previste dalla normativa. Una tappa importante per le società in controllo pubblico è rappresentata dal DPR n.62 del 2013 che stabilisce i principi di comportamento utili per contrastare i fenomeni corruttivi che ha subito un significativo aggiornamento con il DPR 81 del 2023 su tematiche afferenti la prevenzione della corruzione e la protezione dei dati personali applicati a case study propri del Centro Studi;

Alla luce dell'attività di controllo e monitoraggio svolta nel corso dell'esercizio sociale 2024, è stata verificata concretamente l'effettività e l'efficacia del MOG 231, adottato dalla Società, e la relativa conformità alla normativa vigente e nessuna criticità è stata segnalata all'Amministrazione della Società.

In merito al trattamento dei dati personali, si è provveduto ad aggiornare il Registro dei Trattamenti con determina del Direttore Generale n. 77 del 30 settembre 2024 e ad approntare anche un protocollo per la gestione dei dati personali nelle commesse applicato in via sperimentale.

Come precedentemente indicato, il Titolare nel corso dell'anno ha coinvolto il DPO in diverse iniziative, dimostrando una notevole attenzione alle tematiche data protection. Ciò ha consentito al Centro Studi di svolgere le attività di trattamento connesse al proprio business nel rispetto della normativa di cui al Regolamento, nonché dei diritti e delle libertà degli interessati.

Oltre all'assenza di eventi di sicurezza che abbiano comportato rischi per gli interessati, nel 2024 e per quanto attualmente noto, il Centro Studi non è incorso nella contestazione né – tantomeno – nella comminazione di condanne o sanzioni in materia di trattamento di dati personali, con riferimento:

- ✓ ad uno o più dei reati previsti dal D.Lgs. 196/2003 (artt. 167 e ss.) o dall'art. 24bis del D.Lgs. 231/2001 in relazione a suoi esponenti o direttamente in capo all'Ente (sanzioni amministrative dipendenti da reato);
- ✓ alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal GDPR (art. 83).

Pertanto, non sono emerse criticità in relazione all'attuale struttura degli adempimenti privacy gestiti dal Titolare a riprova dell'ottimo livello di sicurezza è comunque da evidenziare che la procedura di gestione delle violazioni di dati personali (c.d. data breach) non è stata mai attivata, in assenza di eventi di sicurezza che potessero comportare un rischio degli interessati.

8. INDICATORI E INDICI QUANTITATIVI DI DERIVAZIONE CONTABILE

Al fine di permettere una valutazione accurata dello “stato di salute” della società l’organo amministrativo utilizza indicatori e indici costruiti sulle rilevanze di singoli elementi contabili.

La società ha individuato come strumenti di monitoraggio i seguenti indici e indicatori:

- solidità: l’analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l’analisi ha ad oggetto la capacità della società di far fronte ai pagamenti a breve termine con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l’analisi verifica la capacità della società di generare un reddito capace di coprire l’insieme dei costi aziendali, nonché, eventualmente, di remunerare il capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico triennale (e, quindi, l’esercizio corrente e i due precedenti), ritenuto congruo ad evidenziare indicatori di crisi aziendale sulla base degli indici e indicatori di bilancio di seguito indicati.

In presenza di elementi sintomatici dell’esistenza di un rischio di crisi, l’Organo Amministrativo convocherà senza indugio l’Assemblea dei Soci per l’adozione dei provvedimenti necessari all’eliminazione delle cause della crisi o l’aggravamento della stessa mediante idoneo piano di risanamento.

Determinazione delle soglie di allarme

Le soglie di allarme rappresentano i valori limite assegnati agli indicatori e indici scelti per valutare il rischio di crisi aziendale. Esse sono fissate con un congruo limite che consente di individuare tempestivamente il momento di un efficace intervento da parte dell’organo amministrativo.

Vista la natura in house della società e considerata l’adozione della determinazione dei corrispettivi nel limite massimo dei costi sostenuti, si ritiene sufficiente analizzare solo il ROE tra gli indicatori economici.

Come previsto dalla letteratura consolidata, le soglie di allarme sono state così individuate:

Tipologia di indicatori	Modalità di calcolo	Significatività	Soglie di allarme
INDICATORI DI SOLIDITA'			
Quoziente di struttura primario	(mezzi propri / attivo fisso)	capacità di finanziarsi con il Patrimonio Netto	> 0,70
Quoziente di struttura secondario	mezzi propri + passività consolid	capacità di finanziarsi con i mezzi propri ed i debiti a lunga scadenza	> 1,00
Indice di indebitamento	passività cons. + passività corr. / mezzi propri	Misura l'indebitamento dell'azienda quale rapporto tra i debiti ed il capitale proprio	< 2,00
Indipendenza finanziaria	mezzi propri / passività cons. + passività corr.	Misura la solidità dell'azienda in base all'indipendenza dalle fonti esterne	> 0,55
INDICATORI DI LIQUIDITA'			
Indice di liquidità primario	liquidità immediate / passività correnti	attitudine dell'azienda a soddisfare gli impegni di breve periodo attraverso le risorse già liquide	> 1,00
Indice di liquidità secondario	liquidità immediate + liquidità differite / passività correnti	attitudine dell'azienda a soddisfare gli impegni di breve periodo attraverso le risorse liquide e differite	> 1,20
Indice di disponibilità	attivo circolante / passività correnti	attitudine dell'azienda a soddisfare gli impegni di breve periodo attraverso le risorse già liquide o prontamente liquidabili	> 1,50
INDICATORI ECONOMICI			
R.O.E.	risultato netto / mezzi propri	indice di redditività del capitale proprio	> 0,00

Ai consueti indici ed indicatori sono stati aggiunti quelli emanati dal CNDCEC come previsto dall'art.13, comma 2, del D.Lgs.14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza dell'impresa). Le soglie di allarme per questi ultimi indici sono state individuate, così come previsto dallo stesso documento emesso dal CNDCEC del 20 ottobre 2019, in corrispondenza del settore "Servizi alle imprese" e di seguito meglio dettagliati.

Tipologia di indicatori	Modalità di calcolo	Soglie di allarme
Indice di sostenibilità degli oneri finanziari	oneri finanziari / ricavi netti	< 1,8%
Indice di adeguatezza patrimoniale	patrimonio netto / debiti totali	> 5,2%
Indice di ritorno liquido dell'attivo	cash flow / totale attivo	> 1,7%
Indice di liquidità	totale delle attività / totale passività a breve termine	> 95,4%
Indice di indebitamento previdenziale o tributario	indebitamento previdenziale e tributario / totale attivo	< 11,9%

Rimane da segnalare che la valutazione unitaria richiesta dal legislatore dei suddetti indici richiede il contestuale superamento di tutte le 5 soglie stabilite per indicare una probabile situazione di crisi aziendale.

9. RELAZIONE SUL MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31.12.2024

A seguito dell'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2024, sono di così evidenziate:

Indicatori e indici	2024	2023	2022
Indicatori di solidità			
Quoziente di struttura primario	1,38	1,24	1,12
Quoziente di struttura secondario	2,40	2,17	1,92
Indice di indebitamento	1,60	1,56	1,34
Indipendenza finanziaria	0,62	0,64	0,74
Indicatori di liquidità			
Indice di liquidità primario	1,24	0,89	1,09
Indice di liquidità secondario	1,80	1,53	1,632
Indice di disponibilità	2,18	2,17	2,32
Indicatori economici			
R.O.E.	1,87%	1,56%	3,58%

indici ex art.13, comma 2, del D.Lgs.14/2019	2024	2023	2022
Indice di sostenibilità degli oneri finanziari	0,02%	0,09%	0,25%
Indice di adeguatezza patrimoniale	55,85%	62,74%	59,32%
Indice di ritorno liquido dell'attivo	4,50%	3,83%	3,57%
Indice di liquidità	152,81%	151,76%	136,38%
Indice di indebitamento previdenziale o tributario	4,66%	3,71%	2,81%

10. VALUTAZIONE DEI RISULTATI

La società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando l'analisi degli indicatori di bilancio sopra riportati.

L'analisi del bilancio si articola nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione degli indicatori;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai due precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Gli indicatori di struttura mostrano una buona capacità dell'azienda di finanziare gli investimenti con il proprio patrimonio netto e le passività consolidate; l'indice di indebitamento e l'indice di indipendenza finanziaria evidenziano un equilibrio tra mezzi propri e mezzi di terzi.

Gli indicatori di liquidità evidenziano, infine, come le immobilizzazioni siano finanziate dal capitale proprio e dalle passività consolidate, non rendendo necessaria l'immissione di ulteriori risorse di liquidità. Il processo di rafforzamento sopra descritto, quindi, ha raggiunto l'obiettivo di un equilibrio finanziario volto a garantire la capacità dell'azienda di soddisfare i propri impegni.

L'indicatore economico, depurato dall'influenza della gestione extra caratteristica del presente esercizio, mostra una fisiologica redditività dell'azienda coerente con la natura pubblicitaria della società, ove lo scopo primario non è quello del lucro bensì l'assistenza ai soci nelle materie specialistiche di competenza.

11. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art.6, comma 3, del TUSP, si indicano di seguito le risultanze della valutazione effettuata, sulla base delle dimensioni, delle caratteristiche organizzative e dell'attività svolta dal Centro Studi.

"lett. a) - regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale".

La società monitora costantemente l'allocazione del suo fatturato tra attività istituzionali e quello di mercato affinché dal momento dell'iscrizione sia rispettata la soglia dell'80% prevista dallo Statuto sociale e dalle disposizioni del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica.

"lett. b) - un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione".

La Società, in considerazione delle limitate dimensioni e della contenuta articolazione delle risorse di staff e di gestione, non si è dotata di una struttura di Internal Audit, ma assicura il monitoraggio, l'individuazione, la misurazione e la gestione degli eventuali rischi d'impresa attraverso diversi specifici uffici, i quali collaborano con gli organi di controllo statutario riscontrando tempestivamente le richieste provenienti da questi ultimi e trasmettendo periodicamente relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione.

In considerazione di quanto sopra, si ritiene che la Società sia già adeguatamente strutturata per quanto concerne le attività di controllo interno e che la creazione di uno specifico ufficio di *internal audit* non sia indispensabile agli obiettivi di regolarità ed efficienza della gestione previsti dalla norma in esame, il cui perseguimento si ritiene invece già possibile con l'attuale assetto organizzativo.

"lett. c) - codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società".

La Società come precedentemente rappresentato già disponeva di un proprio Codice etico e di condotta, aggiornato nel corso del 2023; il Centro Studi inoltre – in quanto membro SISTAN, aderisce:

- ✓ al Codice italiano delle statistiche ufficiali, di cui alla direttiva Comstat n. 10/2010 ed in particolare ai principi direttivi di cui all'art. 2;
- ✓ alle "Regole deontologiche per trattamenti a fini statistici o di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema Statistico nazionale" per i progetti in ambito SISTAN e le "Regole deontologiche per trattamenti a fini statistici o di ricerca scientifica" per tutti gli altri progetti.

"lett. d) - programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea".

Con riferimento a tale aspetto la società non ha attualmente adottato programmi specifici, anche se è in fase di valutazione l'opportunità di dotarsi di un reporting di sostenibilità ESG anche in relazione alle ultime evoluzioni normative comunitarie (Direttiva UE 2022/2464 del 14 dicembre 2022 per la rendicontazione societaria di sostenibilità e la ESRS, ovvero la prima serie di norme europee di rendicontazione di sostenibilità).

12. OBBLIGO DI PUBBLICITÀ

In ottemperanza al comma 4 la presente relazione verrà pubblicata contestualmente al Bilancio di Esercizio 2023 nella sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale.

13. CONCLUSIONI

I risultati delle attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti dagli artt. 6 e 14 del d.lgs. 175/2016 inducono l'Organo Amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo al Centro Studi della Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne sia da escludere.

Il Presidente

Giuseppe MOLINARI